



Terre rare e materiali critici: per De Santoli l'autonomia passa dal riciclo. Italia hub strategico?

## Descrizione

(Adnkronos) -

Riciclare per raggiungere l'autonomia nell'approvvigionamento di terre rare e materiali critici. Livio De Santoli, prorettore dell'Università La Sapienza di Roma spiega all'Adnkronos la chiave (oltre all'urgenza) per ridurre la dipendenza da filiere esterne che sono decisive per le tecnologie della transizione ma che si trovano nelle mani di Paesi terzi rispetto all'Italia e all'Europa. Su tutti, la Cina: Pechino detiene infatti un quasi monopolio nell'esportazione di queste materie prime, e può limitarne l'accesso secondo convenienza.

Ma con il ritorno della politica di potenza a livello globale e l'indebolimento al multilateralismo, la priorità per l'Unione europea e per l'Italia è diventata cercare l'autonomia nelle filiere più strategiche, anche attraverso l'economia circolare.

«Con il gas e il petrolio eravamo totalmente dipendenti, perché noi non li avevamo», spiega De Santoli, ma ora non è detto che dobbiamo continuare a comprare i materiali critici. Anzi, l'indipendenza passa dall'affrancamento dall'obbligo di comprare altrove, e il riutilizzo in qualche modo all'infinito dei materiali che sono già nella propria disponibilità gioca un ruolo fondamentale verso l'autonomia.

In questo modo, infatti, è possibile immaginare di creare una filiera europea delle terre rare e dei materiali critici, sottolinea ancora il prorettore. E l'Italia, grazie alla sua esperienza nel riciclo, può diventare un hub del riuso di componenti strategici. È un'occasione unica per una industria autonoma e competitiva.

Su alcuni settori sicuramente più alcuni che altri possiamo diventare delle oasi autonome in cui far sviluppare componenti e servizi che possono addirittura essere esportati in Europa: è quello il nuovo corso ed è quella l'indicazione che dobbiamo dare per il futuro», spiega.

Resta un altro grande nodo strutturale: il costo dell'energia, che continua a rappresentare un freno per la competitività delle imprese europee ed italiane. Anche in questo caso, per De Santoli si deve

puntare a una vera filiera europea dell'energia, nella quale il Bel Paese può giocare un ruolo di primo piano. Enel, Eni e persino la cinese Byd stanno valutando l'Italia come base produttiva per le gigafactory per le batterie, ricorda l'esperto.

Certo, l'Italia attualmente, sottolinea De Santoli, ha i costi più alti d'Europa, che a loro volta sono i più alti del mondo. E allora come fare? L'unica via, anche con l'attuale mercato dell'energia, è sviluppare massicciamente le rinnovabili. Cosa che, anche senza riforme di mercato, riduce l'impatto del gas sul prezzo finale. Il problema, continua, è non è il costo del solare o dell'eolico, ma la lentezza con cui li integriamo nel sistema. Se raggiungiamo il 60% di penetrazione elettrica al 2030, i benefici saranno immediati per famiglie e imprese.

Per il prorettore, i due grandi fronti su cui dobbiamo agire sono l'eolico offshore e l'idrogeno. Siamo ancora indietro, ma dobbiamo arrivare a 2,1 GW entro il 2030. Le nostre coste profonde richiedono piattaforme galleggianti, una tecnologia che possiamo sviluppare in Italia. Anche la Danimarca sta investendo qui: perché non farlo noi per primi?

Infine, parlare di energia oggi porta per forza di cose al tema dei data center, che assorbono circa il 3% dei consumi globali e raddoppieranno entro dieci anni. Un problema anche perché, spiega l'esperto, concentrano energia laddove le rinnovabili, invece, sono distribuite. Di conseguenza, conclude De Santoli, dobbiamo ripensare il modello: la rete va resa più flessibile, con accumuli diffusi e logiche di prossimità energetica. L'intelligenza artificiale può aiutarci a ottimizzare il sistema, ma serve pianificazione: i data center dovranno essere costruiti dove esiste un mix energetico sostenibile, o dotati di fonti rinnovabili proprie.

?

sostenibilità

[webinfo@adnkronos.com](mailto:webinfo@adnkronos.com) (Web Info)

## Categoria

1. Comunicati

## Tag

1. Ultimora

## Data di creazione

Gennaio 23, 2026

## Autore

redazione